

2247



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01213832020-10-20
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2247 Data 20 OTTOBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/FRH/6

Oggetto LIBIA. MIO INCONTRO CON IL PROCURATORE GENERALE LIBICO SEDIQ AL SUR.

Riferimento MESSAGGIO DI QUESTA SEDE N 2111 DEL 29 SETTEMBRE 2020

Redazione TERMINE

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 20/10/2020 - 20:06:17

Sintesi Il tema della corruzione e' stato al centro del mio colloquio odierno con il Procuratore Generale libico. Le sue piu' recenti iniziative in questo ambito hanno incontrato il favore dell'opinione pubblica in tutta la Libia ma, in presenza di istituzioni disfunzionali, rischiano di essere ostacolate. Richiesta del sostegno della Comunita' Internazionale a beneficio degli sforzi portati avanti dalla Procura Generale contro il fenomeno corruttivo. Interrogativi sulla reale portata e sulle ragioni profonde dell'azione.

Testo Ho avuto oggi un incontro con il Procuratore Generale libico Sediq Al Sur, personalita' di particolare rilievo nel panorama locale, assunto piu' di recente agli onori del dibattito pubblico per il suo impegno nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione.

1. In apertura di incontro, nell'evocare il parallelismo con le vicende italiane di 'mani pulite' dei primi anni novanta, ho chiesto al mio interlocutore come preveda si svilupperanno le iniziative avviate dalla Procura Generale libica in materia di contrasto alla corruzione e quale siano le principali sfide che dovranno essere affrontate.

Il Procuratore Generale si e' dimostrato consapevole della delicatezza del suo ruolo e della struttura da egli guidata, per cui ogni decisione, se non attentamente calibrata, rischierebbe di essere facilmente manipolata politicamente. Cio' spiega - ha precisato - il motivo per cui si assiste solo oggi, dopo il fallimento dell'azione militare di Haftar, all'ondata di ordini di arresto spiccati contro eminenti amministratori della 'cosa pubblica', malgrado le inchieste fossero state avviate da tempo e le prime risultanze delle stesse potessero gia' legittimare un intervento giudiziario.

2. Nelle parole del Procuratore Generale, tuttavia, vi e' altresì la rassegnata consapevolezza che in un Paese privo di un Parlamento legittimo, attualmente diviso tra Tripoli e Tobruk e, in ogni caso, incapace di esprimere il numero legale per la convocazione delle sedute, la possibilita' di colpire quelle personalita' politiche che oggi si schermano dietro le immunita' e i privilegi parlamentari e' limitata. Ciononostante - sostiene il Procuratore Generale - l'effetto di deterrenza che le sue iniziative giudiziarie stanno provocando e' comunque rilevante e concretamente visibile: nel citare le indagini avviate nei confronti della societa' per la distribuzione

dell'energia elettrica nella Capitale, al centro di feroci critiche da parte di una popolazione che quotidianamente combatte con i frequenti 'black out', Sediq Al Sur ha evidenziato il repentino cambio di attitudine della compagnia in questione, che ora, in uno slancio di ritrovata trasparenza, trasmette settimanalmente all'ufficio del Procuratore Generale i rapporti sullo stato di avanzamento dei lavori di manutenzione sulla rete elettrica e sul conseguente miglioramento nell'approvvigionamento e nella distribuzione. Miglioramenti nella fornitura elettrica che sono, effettivamente, visibili da alcune settimane.

3. Al di là, dei positivi e immediati effetti di deterrenza e ravvedimento che le sue iniziative stanno ingenerando, il Procuratore Generale è comunque conscio che, in assenza di un sostegno forte da parte della comunità internazionale e, in primis, dell'Italia, la sua azione rischia di avere vita breve. Se, da un lato, Al Sur rivendica l'imparzialità e l'unità della magistratura libica rispetto all'agone politico e al di là delle lotte intestine nel Paese, dall'altro egli sottolinea la notevole capacità di influenza di gruppi di potere potenzialmente minacciati dall'interventismo del potere giudiziario in Libia, aiutati in ciò da un sistema politico-istituzionale allo stato attuale altamente disfunzionale. In questo scenario - prosegue il Procuratore Generale - lo stesso dialogo politico in corso tra est ed ovest potrebbe essere artatamente usato per deragliare ogni iniziativa di contrasto alla corruzione nel Paese. Il sostegno internazionale, unitamente a quello già manifestato dall'opinione pubblica di tutto il Paese, per le azioni giudiziarie in corso e a venire diventa, dunque, vitale per cercare di estirpare il cancro della corruzione diffusa, che, nelle parole del Procuratore Generale, ha assunto ormai proporzioni inaccettabili, assolutamente non comparabili con quanto accadeva durante il regime gheddafiano.

4. Da parte mia, non ho mancato di assicurare il sostegno italiano all'impegno nella lotta alla corruzione, ricordando quanta importanza l'Italia annetta agli sforzi di consolidamento istituzionale in Libia. Ciò è dimostrato anche dagli imminenti incontri in Italia del Ministro dell'Interno Bashaga (21 ottobre) e del Presidente Serraj e del Ministro degli Esteri Siala (il 22 ottobre).

Nel commentare l'esito dell'incontro, non è, tuttavia, possibile eludere l'interrogativo che si staglia sullo sfondo, relativo alle reali ragioni di un tale interventismo del Procuratore Generale. Se appare comprensibile che il Procuratore abbia atteso la sconfitta di Haftar per non dare l'impressione di voler indebolire il governo di Tripoli nel corso di una guerra, si potrebbe altresì cogliere un calcolo di opportunismo politico del Procuratore Generale, volto ad accreditarsi agli occhi dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale in un momento centrale per il futuro della Libia. L'esigenza di liberare il Paese dalla corruzione atavica e diffusa è certamente una necessità impellente ma farlo in assenza di un Parlamento legittimo che possa legittimamente rimuovere le immunità di Deputati e Ministri rischia di rendere l'intero esercizio incerto e problematico.

È pur vero che la corruzione ha raggiunto livelli intollerabili per la popolazione ed il suo benessere e che l'azione della Procura Generale, nelle parole di Al Sur, sarà in ogni caso un valido deterrente.

Non si mancherà di aggiornare sugli ulteriori sviluppi della questione.